

20 MARZO

Terza Domenica di Quaresima

VANGELO DEL GIORNO: Lc 13, 1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro:

“Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.

Diceva anche questa parabola:

“Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.

Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”.

Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”.

Il padrone non trova frutti sull’albero di fichi da tre lunghi anni. La sua pazienza è arrivata alla fine e decide di tagliarlo. Allora il vignaiolo intercede per l’albero offrendo la sua disponibilità nell’aiutarlo a dare frutti. **In questa parabola c’è la storia della nostra vita.** Anche noi per tanti anni, incapaci di dare frutti buoni, eravamo al rischio di essere “tagliati fuori” dal Regno di Dio. Però **Gesù Cristo si è interposto tra noi e l’ira di Dio** e ci ha salvato donando la propria vita in cambio della nostra. E grazie a lui che siamo salvi e abbiamo in eredità la vita eterna.

Il vignaiolo quindi è Gesù, mandato dal proprietario della vigna, il Padre, ad annunciare il Regno di Dio, azione che viene simbolizzata dal concimare e zappare. Dopo tre anni (tempo perfetto, che indica la storia della salvezza dell’Antico Testamento) c’è rimasto ormai solo un anno per la conversione, rappresentato dalla predicazione di Gesù e, sottotraccia, dall’annuncio del Vangelo da parte della Chiesa. **Ad ogni uomo è concesso l’anno di grazia del Signore che è il tempo della sua vita,** per convertirsi e credere nel Vangelo di Cristo.

Davanti al dono della vita che Gesù ci fa, quale deve essere la nostra risposta? Penso che sia necessario pensare a come cambiare la nostra vita per dare frutti. Il prezzo che Gesù ha pagato per noi è altissimo, allora anche la nostra risposta deve essere sullo stesso livello. **È oggi il tempo propizio di portare frutto** convertendoci alla misericordia, e rivolgendo il cuore verso i poveri, verso tutti coloro che attendono una parola di salvezza.

La Parola del Vangelo donataci in questa terza Domenica di Quaresima ci invita quindi alla **radicalità del nostro vissuto quotidiano.** Non possiamo rimanere fermi piangendoci addosso per le nostre debolezze. Meglio fare il bene qui ed ora per quanto ci è possibile. Il resto lo farà Dio. Anzi il Signore lo ha già fatto mandandoci il suo Figlio a salvarci.